



campanari del Goriziano
pritrkovalci Goriške
scampanotadôrs dal Gurizan

storia
notizie
attività



Per il settimo anno consecutivo l'Associazione "Campanari del Goriziano" ha festeggiato la sua festa annuale, l'evento che per tutti gli "scampanotadôrs" della Diocesi di Gorizia è l'incontro più importante dell'anno. Il campanile di ritrovo è stato quello della Parrocchiale di S. Floriano del Collio, zona strategica nella rinomata zona vinicola goriziana al confine tra Slovenia ed Italia. Hanno aperto la giornata di scampanii i "colleghi" di Steverjan - S. Floriano e alle campane del paese si sono succedute mano a mano tutte le squadre del Goriziano.

L'ASSOCIAZIONE HA VISSUTO A SAN FLORIANO L'ANNUALE INCONTRO

Campanari del Goriziano: impegno formativo e culturale

no. Al termine del grande concerto di campane, nella vicina sala del Circolo Cattolico Sloveno "Sedej", i membri dell'associazione hanno potuto ascoltare due interessanti in-

terventi: il primo, a cura di mons. Adelchi Cabass denominato "Campanari e parrocchia: un rapporto da valorizzare" in cui è stato sottolineato il ruolo che il campanaro svolge all'interno della sua comunità

mentre nel secondo, curato dal campanaro Marco Petruz, ed intitolato "La sicurezza sul campanile" sono stati evidenziati i rischi che si possono correre ogni qualvolta si accede al campanile e quindi all'avvio

della pratica campanaria. Dopo le relazioni il vicepresidente dell'associazione Giacomo Pantana li ha illustrato le scuole campanarie per l'anno 2014, riconfermando la località dell'anno passato. Ai nuovi campanari che si sono avvicinati a quest'arte e hanno partecipato alle scuole è stata consegnata la tessera associativa e un piccolo presente. Si tratta di Michela, Stefania e Fabiano Guanin di San Pier d'Isonzo, Tommaso Gregorat e Matteo Petruz di Farra, Luca Cabas di Fratta, Costanza Marchesan e Nicola Moretta di San Lorenzo Isontino.

A seguire, la S. Messa è stata presieduta dall'assistente spirituale dei Campanari del Goriziano don Moris Tonso, che ha officiato la celebrazione accompagnata dalla corale del borgo "San Rocco" di Gorizia che ha eseguito la "Missa Pontificalis Prima" del maestro Lorenzo Perosi. La giornata si è conclusa con la cena a cui hanno partecipato tutti i campanari.

Un plauso particolare va al presidente dell'associazione per tutto il lavoro e l'impegno profuso per organizzare al meglio la giornata e all'amministratore parrocchiale don Carlo Bolcina per la grande disponibilità dimostrata.

Ivan Bianchi

LA RELAZIONE INTRODUTTIVA DI MONS. ADELCHI CABASS

Campanari e parrocchia

Un rapporto tutto da riscoprire

"Campanari e parrocchia: un rapporto da riscoprire", era questo il titolo della prima relazione del convegno ospitato dalla Festa dei Campanari 2013 a San Floriano del Collio. È stata l'occasione per mons. Adelchi Cabass di incontrare nuovamente l'associazione in un momento ufficiale ad alcuni anni di distanza da quel settembre 2007 in cui aveva presieduto l'Eucaristia a Monte Santo nella prima festa dei campanari. Nella sua relazione il Vicario Generale ha tratteggiato l'importanza di una relazione significativa tra il ruolo di suonatori, l'appartenenza alla propria comunità cristiana e un cammino di fede serio e consapevole che non può mancare. Al contempo, nel suo intervento, ha voluto rievocare alcuni episodi della sua infanzia legati al mondo delle campane, ringraziando al contempo a nome dell'Arcidiocesi tutti i campanari per il loro servizio costante e generoso alla Chiesa diocesana. Anche in quest'anno 2013, infatti, il servizio dei campanari nelle nostre parrocchie è stato particolarmente fedele,

e rarissime sono ormai le feste patronali o le processioni che non siano accompagnate dalle melodie della tradizione goriziana sui sacri bronzi dei campanili.

"Promuovere l'arte campanaria del Goriziano" è un impegno che l'associazione si è presa a cuore dalla fondazione nel 2009 e che intende portare avanti soprattutto grazie al sostegno di sacerdoti e laici. Consapevoli del fatto che molto si è costruito, non senza difficoltà, allo stesso modo si è coscienti della complessità del tempo presente nel quale sembra che tutto possa essere messo in discussione, e basta poco per interrompere tradizioni e legami con il nostro passato.

I campanari non intendono essere difensori arroccati dei bei tempi andati, ma nemmeno essere considerati alla stregua di un qualsiasi "folklore". Lo testimonia la vitalità di questa tradizione e i tanti ragazzi e giovani che sentono ancora nel suono delle campane la voce di Dio, e forse anche grazie a questa "attività" avranno avuto la possibilità di convertire il loro cuore all'incontro con il Signore.

È bello sperare, allora, che tutto questo venga tenuto conto in eventuali futuri accorgimenti o disposizioni. Tante volte, nei momenti gioiosi e in quelli più tristi, sono proprio le campane ad accompagnare i nostri ricordi: l'emozione che il loro suono ci provoca possa essere quella forza che ci spinge a continuare nei nostri tempi belli e al tempo stesso difficili affinché il suono delle campane sia sempre per la nostra gente un valore da difendere e da promuovere.

Andrea Nicolausig

DISTRIBUITO UN VADEMECUM CURATO DALL'ASSOCIAZIONE

La sicurezza sul campanile

I comportamenti da adottare per salire sulle torri

"Non tirar troppo alta la grande di Alture, altrimenti il battacchio sbatte sul tirante dell'arcata e poi balla tutto il castello delle campane"; "Ricordati di andar all'indietro con la testa quando suoni la mezzana di Joannis, anzi meglio se hai una berretta così se sei troppo vicino vola via prima lei: guarda sul tetto della sagrestia, ce ne sono un due"; "Qua a Sant'Ignazio mancano i bracci e non si riesce nemmeno a scampanare in quanto le campane si muovono quando dovrebbero star ferme"; "Non

sei mai salito sul campanile del Duomo a Gorizia: meglio! Io mi chiedo da quanti anni non veda la scopa di un sagrestano".

Queste sono alcune affermazioni che i campanari si scambiano tra loro quando s'incontrano e parlano dei campanili sui quali sono andati a suonare e da esse si evince che talvolta il campanile non è un posto sicuro. Che lo scampanio comporti anche un rischio elevato non c'è dubbio, ma spesso è la poca manutenzione e l'incuranza della struttura a renderla poco facilmente

accessibile.

Una buona educazione per possedere la giusta confidenza con le campane è quella che i campanari apprendono salendo il campanile negli anni e frequentando i corsi per campanari, ma per far sì che questa attività si svolga con le giuste precauzioni ed attenzioni che prevenano eventuali danni ed infortuni, l'associazione dei Campanari del Goriziano ha dato alle stampe un agile opuscolo in occasione dell'annuale festa di settembre. Curato dal socio Marco Petruz propone dei "Cenni sulla sicurezza dell'attività del campanaro". Sono analizzati i rischi specifici che s'incontrano salendo le torri, quali sono i dispositivi di protezione individuale e quali i comportamenti da adottare nelle varie situazioni - a campane ferme, in movimento, con visitatori - il tutto facendo riferimento al testo unico sulla sicurezza 81/2008. Nell'opuscolo sono sintetizzate le giuste osservazioni per vivere in sicurezza il campanile ed è disponibile gratuitamente per chi volesse riceverlo. Contattare l'associazione.

G.P.



Con una semplice cerimonia è stato riaperto il campanile di Farra dopo i lavori di restauro che hanno caratterizzato in particolare la cella campanaria. Per l'occasione è salito in cima al campanile anche il parroco don Stefano che ha voluto condividere la gioia per il riuscito intervento cimentandosi in alcuni rintocchi sotto l'esperta guida dei giovani scampanotadôrs di Farra.

Ogni comunità cristiana si caratterizza per alcuni aspetti peculiari che testimoniano la capacità di "abitare la fede" con originalità. A San Lorenzo questa particolarità è rappresentata dalla "Scuola per campanari" che si svolge sul campanile del paese. I corsi, nati da una brillante intuizione, seguono un programma più che consolidato: si inizia in novembre dopo la festa di San Martino e si prosegue ogni mercoledì sino all'inizio della Quaresima. La scelta della stagione invernale, a prima vista, potrebbe stupire, ma fa

parte di un preciso disegno. Con il freddo le esibizioni degli scampanotadôrs sono più rare e quindi c'è più tempo per dedicarsi alle prove; in secondo luogo nel tardo pomeriggio l'oscurità è già piena e le case hanno le imposte ben chiuse.

Ecco che i campanari, con grande sensibilità per arrecare il minimo disturbo, salgono le scale della torre e si ritrovano a tu e per tu con i maestosi strumenti musicali. Spartiti alla mano, la lezione inizia sotto la

guida dell'esperto Vanni, che sa accompagnare con maestria gli allievi dal primo approccio sino a diventare dei veri e propri esperti del mestiere. Quest'anno il corso di San Lorenzo compie ben venticinque anni! Un anniversario significativo di fedeltà per i campanari sanlorenzini e per il loro maestro cavalier Giovanni Marega, a cui auguriamo di formare ancora tanti nuovi scampanotadôrs.

ma vediamo nel dettaglio le scuole

campanarie 2013/2014.

San Lorenzo Isontino: campanile della parrocchiale - 25° corso - mercoledì ore 17.30 - 18.30 - novembre [13-20-27] dicembre [4-11-18] gennaio [8-15-22-29] febbraio [5-12-19-26] - iscrizioni a Vanni Marega 0481.808924

San Pier d'Isonzo: campanile della parrocchiale - sabato ore 15.30 - 16.30 - febbraio [22] marzo [1-8-15] - iscrizioni a Fabiano Guanin 0481.70134 e Roberto

Bianchi 388.8497483

Cervignano del Friuli: campanile di Scodovacca - sabato ore 16.30 - 17.30 - marzo [22-29] aprile [5-12] - iscrizioni a Renzo Buffin 0431.31374 ed Emanuele Franco 338.1643305

Gradisca: ricreatorio "G.B. Coassini" e campanile del Duomo - venerdì ore 17.30 - 18.30 - marzo [7-14-21-28] - iscrizioni a Marco Petruz 328.4133960

Medea: campanile della chiesetta di San'Antonio sul colle - lunedì - mercoledì ore 17.00 - 18.00 - giugno [9-11-16-18] - iscrizioni a Pierino Geronzi 0481.67132